

RICCARDO BIGI, *Attesa a Firenze per l'arrivo di tre preziose icone russe: non una mostra ma una «ostensione»na*, in «Toscana Oggi», 28/43 (2011), p. 12

Non una esposizione, ma una «ostensione» di tre preziosissime icone russe che, dopo novant'anni di «esilio» in un museo tornano in uno spazio sacro, quello del Battistero di Firenze. Così l'arcivescovo di Firenze Giuseppe Betori ha presentato il duplice viaggio che, tra pochi giorni, porterà a Mosca (nella galleria statale Tretyakov, la più grande raccolta di arte russa) un'opera di Giotto (la Maestà di San Giorgio alla Costa) e il Polittico di Santa Reparata, eseguito dal pittore mugellano insieme alla sua Bottega per la Cattedrale fiorentina. A Firenze invece arriveranno l'Ascensione di Andrej Rublev, il più grande pittore russo di icone, insieme ad altre due immagini sacre meno celebri ma altrettanto affascinanti: la Madre di Dio Odighitria di Pskov e la Crocifissione di Dionisij. L'iniziativa (già annunciata da Toscana Oggi lo scorso 6 novembre) è stata presentata a Firenze in una conferenza stampa nei locali dell'Opera di Santa Maria del Fiore: la fabbrica del Duomo di Firenze, ha sottolineato il presidente Franco Lucchesi, ha aderito con entusiasmo a questo evento di respiro internazionale, che allo scambio culturale e artistico unisce anche un incontro di sensibilità religiose. Lo storico Alberto Melloni, segretario della Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII di Bologna, ha rivelato alcuni retroscena di questo progetto di cui è stato l'ideatore. Le icone russe, ha spiegato, sono opere nate per la preghiera e la devozione, frutto di ispirazione dello Spirito Santo, e sono considerate dalla tradizione ortodossa veri e propri sacramenti: per questo è particolarmente importante il ritorno in un contesto ecclesiale di opere, ha ricordato, che «da quasi un secolo non sentono più il profumo dell'incenso e non hanno il lume di una candela». E proprio per questo, ha rivelato ancora Melloni, il patriarca di Mosca Kirill ha definito questa scelta «un gesto di carità». Lo scambio artistico sarà accompagnato anche da uno scambio di visite: l'arcivescovo Betori sarà a Mosca, il 19 dicembre, per l'inaugurazione dell'esposizione delle opere fiorentine nella galleria Tretyakov. Nell'occasione sarà accolto dal Metropolita Hilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, che poi lo accompagnerà nel viaggio di ritorno per Firenze, dove il 21 dicembre la presenza delle icone in Battistero sarà salutata da un atto di venerazione accompagnato anche dai canti del Coro Sinodale della Chiesa Russa. Le icone, collocate in speciali teche di cristallo, resteranno in Battistero fino al 19 marzo.